Marieke Dubbelboer, *The Subversive Poetics of Alfred Jarry*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3499>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3499

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 200

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, « Marieke Dubbelboer, *The Subversive Poetics of Alfred Jarry* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3499> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3499>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marieke Dubbelboer, *The Subversive Poetics of Alfred Jarry*

Ida Merello

NOTIZIA

MARIEKE DUBBELBOER, *The Subversive Poetics of Alfred Jarry*, Legenda, MHRA 2012, pp. 142.

- 1 Lo studio analizza la nascita e la composizione degli *Almanachs du Père Ubu*, pubblicati rispettivamente nel 1898 e nel 1901. In una prima parte li mette in relazione col contesto letterario e di milieu, a partire dall'influenza del prof. Hébert sull'immagine stessa di Ubu. Gli Almanacchi corrispondono alla sete di esplorazione di nuove forme: Jarry frequenta la casa delle vacanze del gruppo del «Mercure de France», detta «Le Phalanstère de Corbeil» e lì scrive buona parte della prima edizione. L'A. ricorda inoltre la collaborazione con i Nabis e con Bonnard, ma anche l'influenza del compositore Claude Terrasse, cognato di Bonnard, e la presenza ulteriore di Ranson e di Odilon Redon al momento della stesura dell'opera. Anche il secondo *Almanach*, del 1901, è atteso da Bonnard con impazienza, come espressione di un'esperienza estetica che si è condivisa. L'A. passa poi all'esame dell'opera, analizzando la pratica del collage, dell'auto-collage (molto evidente nella sezione *Nécrologie*), del *ready made*, dello pseudo-*ready made*, del gioco di parole, con effetti che vanno ben oltre la leggerezza del comico. Da ultimo, l'A. indaga la funzione giornalistica dell'*Almanach* e le sue prese di posizione nei confronti della politica, anche nei risvolti anticoloniali, mostrandone il ruolo fondamentale all'interno dell'avanguardia.